

Periodico bimestrale N° 85 ANNO XVI MARZO 2017 - PI 28.02.2017 - Rivista + coltellino EURO 12,00 (solo Italia)

MERIDIANI Montagne

VAL GRANDE



A 25 ANNI DALL'ISTITUZIONE DEL
PARCO NAZIONALE

**NEL NORD DEL PIEMONTE
IL CUORE SELVAGGIO D'ITALIA**

**DAI SENTIERI PIÙ AGEVOLI ALLE GRANDI
TRAVERSATE. COME PREPARARSI A ENTRARE
NELLA GRANDE VALLE INCANTATA**

ED
EditorialeDomus

85



Isola di San Giulio - Lago d'Orta



Cascata dei Toce - Alta Valle Formazza



Il golfo di Mergozzo



Monte Rosa



Isola Bella - Lago Maggiore

Il nostro territorio

Le atmosfere romantiche dei laghi, l'imponenza delle montagne, le antiche testimonianze rurali e l'eccellenza dell'enogastronomia.

Il Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli nel nord del Piemonte, a pochi passi dal confine svizzero e dalle metropoli di Milano e Torino, è la destinazione ideale per un soggiorno di relax e qualità.

La varietà di paesaggi così diversi eppure così vicini. Dal celebre Lago Maggiore con le incantevoli Isole Borromeo, alle limpide acque del tranquillo Lago di Mergozzo fino allo scenario fatato del Lago d'Orta con la suggestiva Isola di San Giulio: gioielli di natura, arte e storia che fanno di questi luoghi una delle aree turistiche più belle del mondo.

Tutt'intorno, il corollario delle Valli Ossolane regala agli amanti della montagna vaste estese di boschi, laghetti alpini, alte vette e spettacolari parchi.

Il Monte Rosa, il Parco Nazionale Val Grande, i Parchi Naturali Alpe Veglia-Devero e Alta Valle Antrona sono le ambite mete di escursionisti alla ricerca degli ambienti più incontaminati.

Tra laghi e monti infinite sono le opportunità per... praticare sport estivi e invernali, gustare i sapori della cucina tipica, visitare musei e terme, assistere a eventi di fama internazionale, acquistare produzioni locali nel settore del casalingo, dell'artigianato e dell'abbigliamento.

Tutto ciò completa l'offerta di un territorio da godere in ogni stagione dell'anno!

infoturismo@distrettolaghi.it | www.distrettolaghi.it

Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli
Via dell'Industria, 25 - 28924 Verbania Fondotoce (VB) Italy ph. +39 0323 30416 fax +39 0323 934335

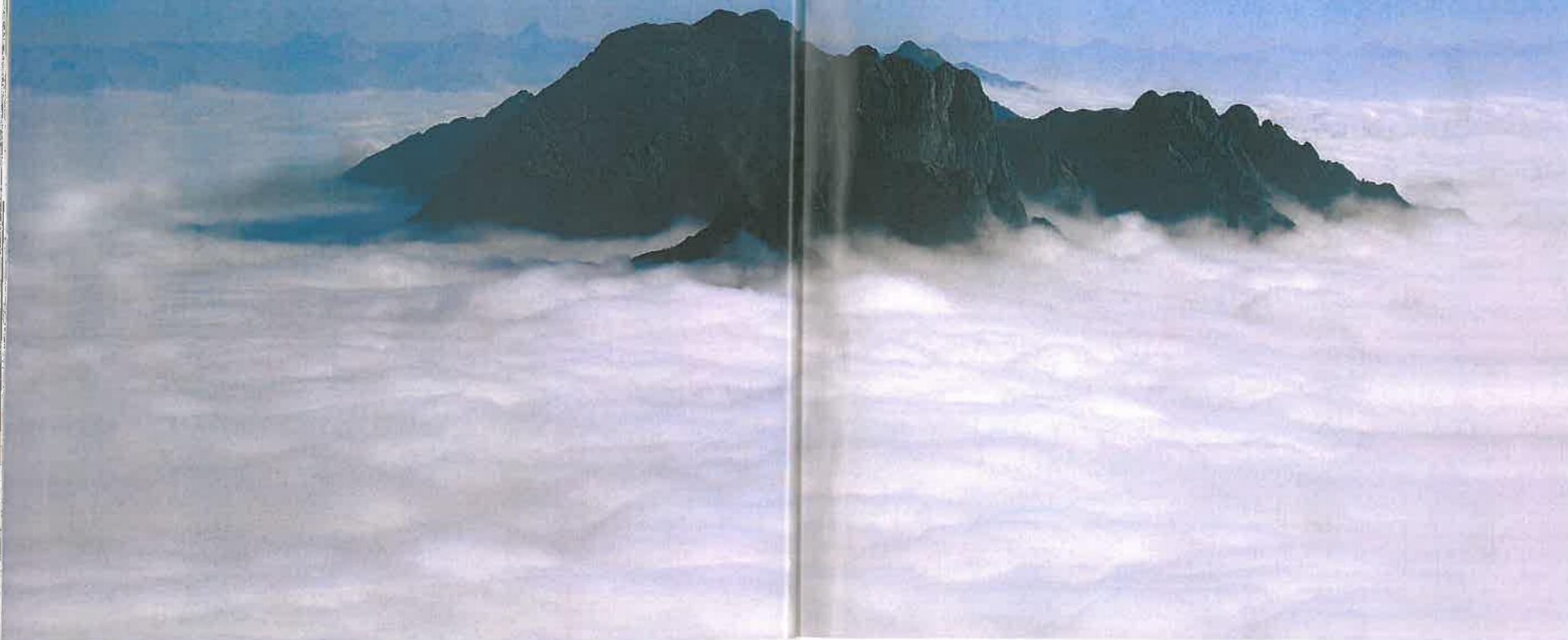


di ri-
gi era
suno
o. Ba-
1 per-
e vo-
ero. I
o con
ivo di
izioni
segu-
zione.

Boc-
racco,
a, che
com-
indo-
ebbia
che ci
ruoto
rso la
ivano
: indi-



I profili della più grande area wilderness d'Italia



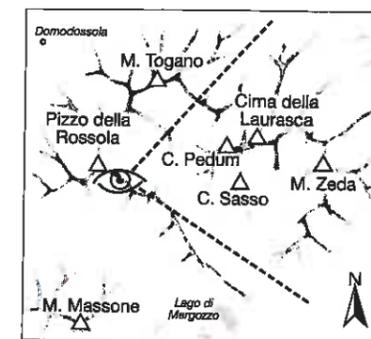
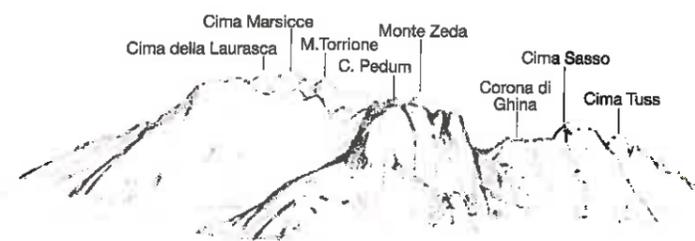
Illusione di un'isola rupestre che emerge da un mare di nubi: così appare il massiccio della Val Grande osservato da occidente. In mezzo, la parete meridionale della Cima Pedum è solcata

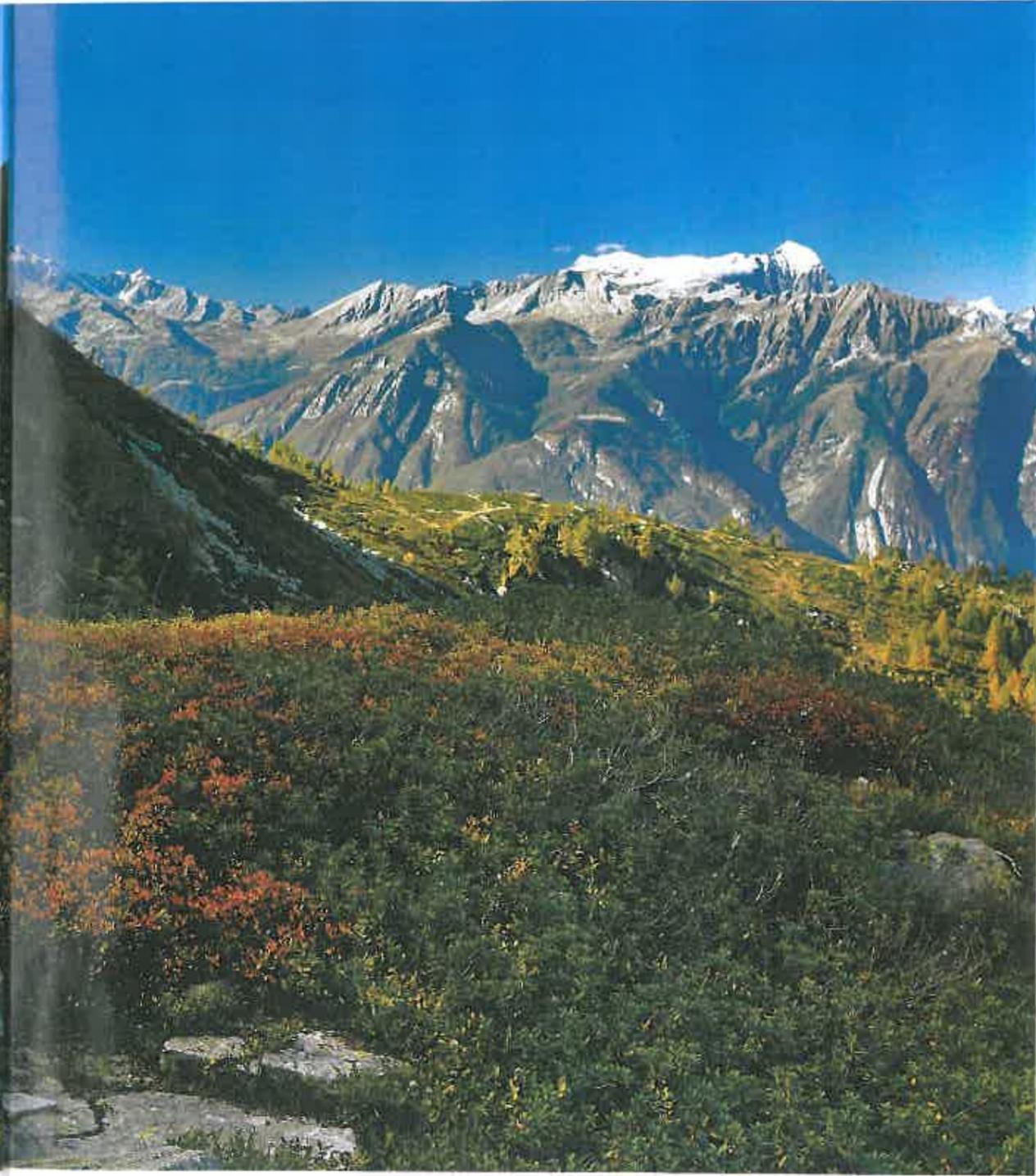
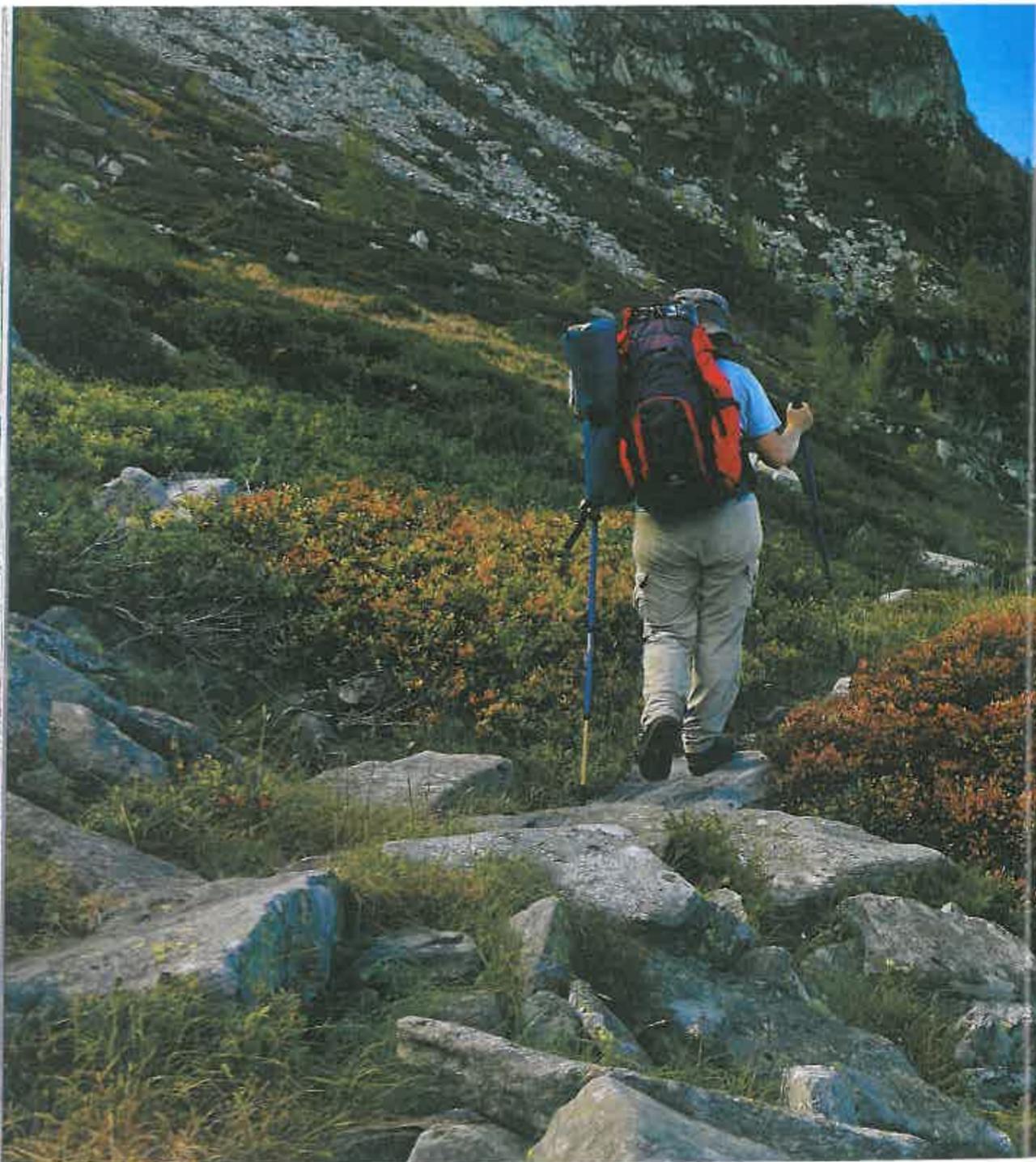
da profonde fratture strutturali. Un'aura indefinita circonda questa montagna, che condensa i valori della wilderness e sembra ergersi a tutela dei severi territori sottostanti. La cima, dal difficile avvicinamento, fu raggiunta

per la prima volta solo nel 1882, quasi vent'anni dopo quella del Cervino. Immersi nell'ombra, i ripidi versanti della Valle Aperta e della Val Cauri precipitano verso l'invisibile gola del rio Valgrande. Sono zone che dal 1971 fanno parte

della Riserva integrale del Pedum. Sulla sinistra sfilano i rilievi che disegnano un formidabile arco attorno alla Val Pogallo: lungo quelle creste corre il magnifico *Sentiero Bove*, prima via attrezzata delle Alpi.

Giancarlo Martini





Pierluigi Bellavite

Valicato il Passo di Basagrana (2067 m), si scende verso Trontano, che giace invisibile 1500 metri più in basso. Questa "porta" settentrionale della valle fu utilizzata per secoli da alpigiani vigezzini per

raggiungere con le mandrie le loro aree di pascolo, tra le più alte e distanti dai paesi. Domina queste dorsali solitarie il Togano (2300 m) il tetto della Val Grande, cima poco frequentata per la sua lontananza. Distese di rododendri e campi

detritici lasciano correre lo sguardo per ampi spazi aperti fino alle cime del Sempione e alle valli che circondano Domodossola. Nella lunga discesa si scorgono altri alpeggi, come Sassoledo, sito di ritrovamento di notevoli

incisioni preistoriche tra cui quella dell'uomo-albero, simbolo del Parco (vedi pag. 45). Poi si incontrano nuclei man mano più conservati, tra cui Alpe Noccola e Parpinasca, con il rifugio che domina i boschi della bassa Val Vigizzo.





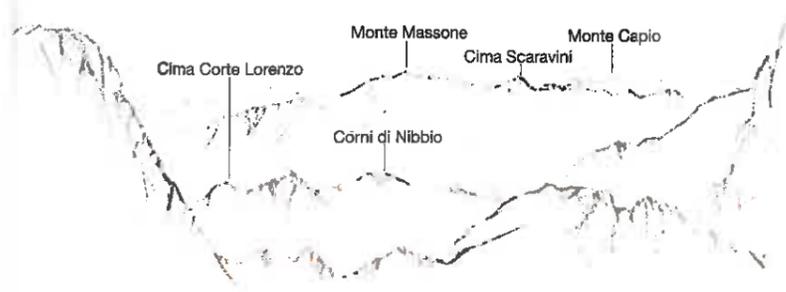
Giacomo Meneghello/ClickAlps

C'è un mondo verticale e roccioso che si apre a meridione della Bocchetta di Campo. Sono zone dove solo abilissimi bracconieri riuscivano a muoversi, come il Coda Rossa, da sempre ritenuto

un personaggio del folklore locale, e che invece il ricercatore Pietro Pisano ha dimostrato essere realmente esistito nell'Ottocento (*vedi pag. 122*). In questi posti il camminatore cede il passo all'alpinista. A portata degli escursionisti c'è il bivacco

che talvolta, per i giochi delle correnti e dei venti, sembra sospeso sopra le nuvole. Il bivacco di Bocchetta di Campo è stato ricavato dalla ricostruzione del rifugio storico del 1897, distrutto durante l'ultima guerra. In basso nella foto,

la Valle Aperta, nome fuorviante, perché è in realtà ripidissima e cala verso In la Piana. In secondo piano, la catena dei Corni di Nibbio divide il bacino valgrandino da quello del Toce e va a spegnersi verso il Verbanico.





Roberto Bianchetti /RealyEasyStar

Prima di tuffarsi nel grande bianco di una gita invernale, bisogna conoscere bene il terreno. La Val Grande con l'innnevamento diventa in buona parte inaccessibile: un periodo di isolamento

totale che ne accresce il fascino. Alcune gite restano praticabili, se in condizioni adatte, come la salita all'Alpe Scaredi. Qui giunti, non può mancare un lungo sguardo da Cappella di Terza (1859 m). Siamo sopra la sinuosa Val

Portaiola, che conduce a In la Piana, punto d'incrocio di percorsi estivi. Al centro dell'immagine, coperta di neve, l'Alpe Campo, un tempo prezioso fazzoletto di pascolo il cui possesso generò una contesa lunga cinque

secoli tra le comunità di Cossogno e Malesco. Più distanti, le masse del Proman e del Lesino catturano l'attenzione. Entrambi sono di interesse alpinistico: la parete ovest del secondo fu salita solo nel 1948 (vedi pag. 90).

